



Al MINISTRO DELL'INTERNO

On.le Marco Minniti

Al Capo della Polizia

Prefetto Franco Gabrielli

Al Vice Capo della Polizia

Prefetto Matteo Piantedosi

Al Sottosegretario alle Politiche del Personale

On.le Gianpiero Bocci

Al Capo di Gabinetto

Prefetto Luciana Lamorgese

Al Capo Dipartimento Politiche del Personale

Prefetto Luigi Varratta

Al Vicario Vice Capo Dipartimento

Politiche del Personale

Prefetto Claudio Sgaraglia

Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali

Vice Prefetto Vincenza Filippi

- Roma -

Roma, 10 febbraio 2017

Oggetto : **Questura di Milano – Servizio Immigrazione - Impiego personale a tempo determinato– Segnalazione di illegittimità riscontrate e rischi relativi alla sicurezza e salute dei lavoratori.**

Onorevole Ministro,

questa O.S. **USB P.I. Interno**, intende metterLa a conoscenza di una grave situazione verificatasi presso la Questura di Milano concernente l'assurdo impiego del personale precario assunto, come noto, per svolgere mansioni di coadiutore amministrativo contabile a tempo determinato, necessario per lo smaltimento di tutte quelle funzioni amministrative che oggi necessitano, data l'emergenza determinatasi, di ulteriori supporti di risorse economiche e soprattutto di risorse umane qualificate necessarie per il raggiungimento di risultati che Lei quale Rappresentate del Governo si è prefissato e che siamo certi raggiungerà.

Purtroppo, la scrivente O.S. USB P.I. Coordinamento Nazionale Ministero Interno, soltanto martedì 7 febbraio u.s. è venuta a conoscenza attraverso un documento datato 23.1.2017 che è stato trasmesso al Questore di Milano, che da anni il personale suddetto viene impiegato all'ingresso di via Montebello – dove il pubblico interessato alle pratiche relative all'immigrazione (immigrati soprattutto)- in compagnia di personale della Polizia di Stato, ordinati – quindi – diversamente dalle loro mansioni, allo svolgimento di ordinari controlli di sicurezza, con tutti i rischi annessi e connessi che tale assurda determinazione comporta.

Immediatamente, quindi, questa O.S. USB P.I. attraverso il Sig. Vito Signorile, componente del Consiglio Nazionale USB Pubblico Impiego, nella serata del 7 febbraio 2017 per ben tre volte, ha investito delle necessarie responsabilità il Prefetto Varratta e il Prefetto Sgaraglia, impegnati in riunioni di rilevante importanza, affinché, nell'interesse pubblico e delle finalità che il Ministero dell'Interno intende conseguire, la situazione fosse immediatamente riportata alla normalità, rimuovendo il personale civile lì in servizio, soggetto a serio pericolo di qualsiasi eventuale grave episodio, già verificatosi, quali ad esempio, bagagli lasciati incustoditi nella zona antistante l'ingresso, quest'ultimo –purtroppo- molto accessibile da chiunque.

Il giorno successivo, 8 febbraio 2017, il Sig. Vito Signorile ha richiamato le segreterie del Capo Dipartimento e del Vicario Vice Capo Dipartimento e, resosi conto della gravità della questione, ha tentato di mettersi in contatto con il Questore, e dopo aver avuto contatti telefonici con la responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali, alle ore 14.30 è stato avvertito dalle segreterie del Prefetto Varratta e Prefetto Sgaraglia dell'immediato interessamento e opportune verifiche di quanto esposto il giorno precedente dalla USB Pubblico Impiego.

Nella serata del giorno suddetto, alle ore 19.00 il Questore dott. De Jesu, in una cordiale telefonata con il referente della USB P.I. Vito Signorile, nella quale quest'ultimo chiedeva l'immediato spostamento del personale civile, il Questore, dichiarando piena collaborazione con la scrivente O.S., si impegnava a verificare de visu nel giorno successivo, quanto affermato dal rappresentante sindacale, e nello stesso tempo, dopo aver chiesto il recapito telefonico al referente nazionale della USB P.I., dichiarava che entro venerdì mattina al massimo avrebbe fatto conoscere le proprie determinazioni.

Invece, purtroppo, il Questore De Jesu fa pervenire alla scrivente O.S. – senza rispettare gli adeguati tempi organizzativi previsti dalle norme- una riunione sindacale con tutte le OO.SS. e la RSU della Questura di Milano, concernente la questione rappresentata da questa Organizzazione Sindacale.

Ad avviso di questa O.S., pertanto, appare evidente che il Questore, evitando l'immediato intervento e spostamento del personale civile in questione, soggetto anche ai pericoli connessi alla propria salute ed integrità psico-fisica, stia impiegando illegalmente ed impropriamente tali unità lavorative, oltre che porli in condizioni di effettivo demansionamento lavorativo, non previsto dalle leggi vigenti.

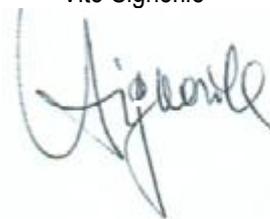
In ultimo, ma non meno importante, la scrivente O.S. riferisce all'On.le Ministro dell'Interno Marco Minniti che secondo le indicazioni dettate dal Governo con la Legge di Stabilità 2016 art. 1 comma 474, come noto, entro il 31.3.2016 – il Dipartimento della Pubblica Sicurezza avrebbe dovuto effettuare una ricognizione del personale di Polizia assegnato a funzioni di carattere amministrativo, che probabilmente anche alla Questura di Milano – diversamente dal personale civile a tempo determinato, quale coadiutore amministrativo contabile preposto per le attività di ufficio e non certo di sorveglianza ecc. – è presente in ufficio, invece che a supporto del servizio di sicurezza, accoglienza e regolazione del flusso dell'utenza presso l'ingresso di via Montebello.

E invero, Onorevole Ministro, questa O.S. USB P.I. il 2 marzo 2016 durante una riunione tenuta con il sottosegretario On.le Gianpiero Bocci, ha consegnato un "documento/proposta" sulla questione –ricognizione personale PS in funzioni amministrative– e il 21.3.2016 anche una richiesta di incontro al Vice Capo della Polizia Prefetto Piantedosi, reiterata il 6 febbraio 2017, qui allegate, per risolvere tale annoso problema (art. 36 legge 121/81), oltre che avere notizie concrete relativamente alla "sottrazione" delle ingenti somme ammontanti a € 3.700.000,00 sul FUA 2015 e stesso importo su quello del FUA 2016.

Alla luce di quanto tutto sopra rappresentato, si chiede all'On.le Ministro dell'Interno l'immediato intervento per poter evitare altre conseguenze e nelle conclusioni, prima del gradito saluto, si comunica che la scrivente O.S. si riserva, nel caso di mancato riscontro, a interessare le competenti Autorità per la tutela del personale interessato da tale assurda vicenda.

Si ringrazia anticipatamente il Ministro dell'Interno Onorevole Marco Minniti per l'attenzione e la sensibilità che ha già dimostrato durante l'incontro del 16 dicembre 2016.

p / USB PUBBLICO IMPIEGO
Vito Signorile





Coordinamento Nazionale Ministero Interno - Palazzo Viminale
Palazzina F - Primo Piano Stanza nr. 40 - tel. 06.4826966 - email: interno@usb.it

Al ***Vice Direttore Generale***
*Preposto all'Attività di Coordinamento e
Pianificazione*
Prefetto Matteo PIANTEDOSI Roma

Roma, 6 febbraio 2017

Oggetto: **Legge di stabilità 2016 - art. 1, comma 474** - Ricognizione del personale di Polizia assegnato a funzioni di carattere amministrativo ovvero di scorta al personale -
Richiesta di incontro urgente - Sollecito.

Si fa seguito alla richiesta del **21 marzo 2016** inerente l'argomento indicato in oggetto, a tutt'oggi rimasta priva di necessario riscontro, per sollecitare la **S.V.** ad un urgente incontro con una delegazione della scrivente O.S. **USB P.I. Interno.**

In attesa di immediato riscontro, si inviano cordiali saluti.

p/ **USB Pubblico Impiego - Coordinamento Nazionale Ministero Interno**
(Fiorelli - Randazzo - Signorile - Viscone)

USB Pubblico Impiego - Coordinamento Nazionale Ministero Interno
Palazzina F - Primo Piano Stanza nr. 40 - tel. 06.4826966 -

Al Vice Direttore Generale
preposto all'attività di coordinamento e
pianificazione
Prefetto Matteo Piantedosi

ROMA

Roma, 21 marzo 2016

Oggetto: Legge di stabilità 2016 - art. 1, comma 474 - Ricognizione del personale di Polizia assegnato a funzioni di carattere amministrativo ovvero di scorta al personale - **Richiesta di incontro urgente.**

In occasione dell'incontro tenuto con il sottosegretario On.le Gianpiero Bocci nel giorno 2 marzo 2016, attinente l'argomento indicato in oggetto, la scrivente USB P.I. Interno ha consegnato un documento - proposta, più rispondente agli scopi prefissi dal legislatore, laddove la stessa fosse composta con criteri più convenienti per efficacia ed efficienza nei risultati che si intendono raggiungere.

Tutto quanto assunto innanzi, purtroppo, diversamente da quanto indicato nella circolare del 12.2.2016 inviata dalla Direzione Centrale per le risorse umane del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che restringe il campo della ricognizione del personale PS, affidando ai tavoli tecnici la facoltà esclusiva, non consentita dal legislatore, di valutare sui metodi da applicare.

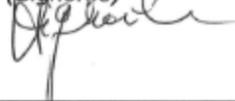
Si soggiunge, che sulle identiche limitazioni, la scrivente O.S. ha rappresentato al sottosegretario di Stato O.le Bocci le notevoli criticità emerse nella direttiva del Questore di Roma datata 8 settembre 2015, rivelatasi - in assenza dell' idoneo decreto del Capo della Polizia - inapplicabile oltre che causa di ulteriore confusione rispetto all'organicità del lavoro determinato nella legge di stabilità in argomento.

La USB P.I. Interno, pertanto, ritiene prezioso ed imprescindibile un confronto urgente con la **S.V.**, necessario per meglio corrispondere alle esigenze indicate in oggetto.

Cordialmente.

USB P.I. p / Coordinamento USB Nazionale Ministero Interno

(Signorile)



Al Sottosegretario del Ministero Interno On.le Gianpiero BOCCI

Il comma 474 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità 2016, stabilisce che “*Entro il 31 marzo 2016 il Ministro dell'interno provvede alla ricognizione del personale di polizia assegnato a funzioni di carattere amministrativo ovvero di scorta personale, ...*”, aggiungendo anche “*...nel rispetto dell'ordinamento vigente...*”.

Nel merito appare evidente a questa O.S. USB P.I. Interno che una ricognizione analitica con la quale vengano forniti anche qualifica ed età del personale di polizia, consentirebbe una valutazione più efficiente rispetto a dati non omogenei e quindi inglobati in inefficaci numeri, utili solo a livello contabile.

In tale contesto, ovvero “*...nel rispetto dell'ordinamento vigente...*”, rientra tra il dovere di questa O.S. ricordare l'art. 36 della Legge 121/1981 che prevede l'impiego esclusivo del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno nelle funzioni di carattere amministrativo, contabile e patrimoniale.

Si chiede, pertanto, che la ricognizione sia effettuata in modo analitico, al fine di conoscere se il personale di polizia venga effettivamente collocato negli uffici solo dopo anni e anni di lavoro operativo su strada, pur in presenza, altresì, di una norma tuttora vigente che consente ed ha continuamente consentito, una immediata collocazione del personale di polizia in compiti amministrativi (per motivi di salute), transitando nei ruoli del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, ovvero di coloro che vi sono istituzionalmente preposti.

Nell'auspicio che la contingente ricognizione consenta quel fondamentale e duraturo rispetto dei ruoli, delle istituzioni e dei cittadini, con la conseguenza più ampia di garantire un futuro dignitoso per le generazioni future, questa O.S. USB P.I. Interno non ritiene di entrare nel merito dei c.d. **Uffici “operativi”**, bensì chiede di non sottovalutare o dimenticare che in tutti gli Uffici centrali, Dipartimenti, Prefetture, Questure e Uffici periferici del Ministero dell'Interno (compresi Magazzini, Mense, Uffici automezzi, Uffici collegati con i gruppi sportivi delle Fiamme Oro, ecc.) sono presenti anche numerosi dipendenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno che svolgono funzioni amministrative, contabili e patrimoniali.

Tralasciando le origini storiche della legge 121/1981 con la quale venne “smilitarizzato” il Corpo di Polizia, non può essere trascurato il fondamentale ruolo di vero e proprio cuscinetto affidato al personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, definito di supporto dal legislatore, termine spesso interpretato in modo differente, anziché correlato ad una ipotetica colonna vertebrale riguardante tutti quelli specifici dei compiti di Polizia, sicurezza ed intelligence finalizzati alla pacifica convivenza e alla sicurezza della popolazione.

Tra questo personale c'è stata una grande crescita professionale e lavorativa che ha consentito loro di acquisire esperienze significative che vedono la presenza, tra l'altro, di Funzionari di elevata qualifica che, nel rispetto delle vigenti norme contrattuali del Comparto Ministeri, collaborano da anni direttamente con i Dirigenti dei singoli Uffici.

E' del tutto evidente che una ricognizione del personale di polizia priva di quella del personale dell'Amministrazione Civile, determinata con l'opportuna attenzione all'età e alle qualifiche del personale - alcune delle quali ancora in attesa di essere riqualficate (vedi area prima CCNL art. 36 Titolo VI Capo I del 2007)-, difficilmente riuscirebbe a soddisfare compiutamente le volontà del legislatore.

Ad avviso di questa O.S., infatti, una ricognizione "totale" di tutto il personale in servizio, a cui connettere anche le nuove esigenze lavorative dei singoli Uffici e dei nuovi processi tecnologici dei servizi, sarebbe utile anche per determinare la concreta possibilità della definitiva stabilizzazione di tutto il restante personale precario, ormai con un'età media avanzata dopo un decennio di precarietà.

A questo punto, non riesce possibile sottacere alla direttiva del Questore di Roma, su carta intestata Ufficio di Gabinetto, Mass. Z2.005841/2015 datata 8 settembre 2015, indirizzata a tutti i Dirigenti di tutti gli Uffici della Questura di Roma, alle OO.SS della Polizia di Stato ed alla OO.SS Personale Amministrazione Civile.

La suddetta disposizione appare anticipare una futura direttiva del Capo della Polizia, addirittura prima ancora di una recente sentenza N. 01439/2016 REG.PROV.COLL. N. 07489/2015 REG.RIC. del Tar Lazio, Sez. Prima Ter, depositata in Segreteria in data 02/02/2016.

Per completezza d'informazione, si riporta il seguente stralcio della sentenza citata: «...Tuttavia, ai sensi dell'articolo 31-quater, comma 6, del d.P.R. 335/1982, "gli uffici nell'ambito dei quali possono essere affidate le funzioni predette, nonché ulteriori funzioni di particolare rilevanza", devono essere individuati "con decreto del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza": decreto che non risulta essere stato adottato. ...».

Per quanto precede, si ha timore che la circolare del Questore di Roma, in un contesto come l'attuale e datata poco prima della legge di stabilità 2016, possa essere motivo di confusione dei ruoli tra personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso detta Questura, tenuto altresì conto dell'art. 4 del d.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782, laddove si stabiliscono reciproci doveri di subordinazione nei confronti del personale (ruoli della Polizia di Stato e il personale dell'Amministrazione civile dell'interno) di qualifica superiore o equiparata a quella rivestita dal personale stesso, verso il quale si determini un rapporto di dipendenza in ragione della funzione esercitata.

Con la presente si chiede, inoltre, di conoscere se ci sia una volontà politica di sminuire la professionalità e le qualifiche del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, "degradandolo" a mero esecutore alle dipendenze del personale della Polizia di Stato anziché garantire tutte le funzioni spettanti al personale da noi rappresentato, ovvero alle dipendenze dei ruoli Dirigenziali e Direttivi della P. di S., nel rispetto dei Contratti di Lavoro del Comparto Ministeri.

Roma, 2 marzo 2016 p / USB P.I – Coordinamento Nazionale Ministero Interno
(Signorile)